

Il turismo in Italia

IMPATTO DELLA SPESA TURISTICA SULL'ECONOMIA

OpenEconomics | Novembre 2023



PRICIPALI IMPATTI DELLA SPESA TURISTICA SULL'ECONOMIA ITALIANA

A cura di OpenEconomics e
Fondazione Tor Vergata
Per il Ministero del Turismo

IMPATTO SOCIOECONOMICO DEL TURISMO IN ITALIA

Analisi degli impatti economici diretti, indiretti e indotti che lo sviluppo del settore turistico determina sull'economia a livello provinciale, regionale e nazionale in Italia.

METODOLOGIA DI STIMA

Per l'analisi è stata utilizzata una Matrice di Contabilità Sociale italiana aggiornata al 2021 con disaggregazione regionale e provinciale.

FONTI DATI

Spese media annua (aggiornata al 2022): 100 Mld €
fonte CNR.

Dataset di contabilità storica
da fonti: ISTAT, Eurostat

Aggiornato a Novembre 2023



Il turismo in Italia

Impatto della spesa turistica sull'economia

Autore: OpenEconomics e Fondazione Tor Vergata

Aggiornamento: Novembre 2023

Scopo

Mettere a disposizione dei molteplici soggetti potenzialmente impattati dalla spesa del settore turistico un insieme ordinato di analisi rigorose in modo da favorire un dibattito più consapevole e costruttivo.

Obiettivo

Analisi degli impatti socioeconomici diretti, indiretti e indotti che lo sviluppo del settore turistico determina sull'economia a livello provinciale, regionale e nazionale.

Metodologia

L'analisi è stata svolta utilizzando dati da fonte qualificata e applicando strumenti e tecniche di valutazione in linea con le prassi metodologiche internazionali.

Fonti

«Rapporto sul Turismo Italiano - XXV edizione» del CNR
«Il mercato del turismo di alta gamma», Maggio 2021
ISTAT, Eurostat

Contatti

Responsabile tecnico: dino.ferrarese@openeconomics.eu
Ufficio stampa: ufficiostampa@openeconomics.eu



1

Il settore turistico italiano

Lo studio riguarda l'impatto economico generato dal settore turistico nel 2022 sull'economia del Paese a livello locale e nazionale.

2

La metodologia di stima

La valutazione degli impatti socioeconomici effettuata attraverso il modello SAM finalizzata a quantificare gli effetti della spesa in termini di valore aggiunto, occupazione, redditi delle famiglie e gettito fiscale.

3

I principali risultati

L'economia italiana nel suo complesso riceve consistenti benefici dalla spesa dei turisti, con un impatto a livello di PIL pari a 255 miliardi di euro e oltre 3 milioni di occupati stabili nel 2022.

1. Il settore turistico italiano



Il settore turistico in Italia nel 2022

Negli ultimi venti anni, le attività turistiche italiane hanno conosciuto un grande sviluppo, in continuità con la fine del secolo precedente.

Secondo quanto riportato nel [Rapporto sul Turismo Italiano - XXV edizione del CNR](#), il settore turistico in Italia nel corso del 2022 ha registrato una spesa complessiva di circa 100 miliardi di euro, effettuata da italiani e stranieri.

Dal punto di vista delle presenze turistiche nel 2022, si è osservata una maggiore concentrazione al Nord e al Centro Italia. In particolare, le regioni che hanno registrato il maggior numero di presenze turistiche sono il Veneto con quasi 66 milioni di turisti, e il Trentino Alto Adige che ne ha registrati oltre 52 milioni. A seguire, Lombardia e Emilia Romagna, rispettivamente con 39 e 38 milioni di visitatori. Tra le regioni del Centro, la Toscana è quella più visitata, con quasi 43 milioni di presenze turistiche registrate nel 2022.*

Tale andamento si conferma anche a livello provinciale. In particolare, tra le province più visitate del 2022, Venezia ha registrato un numero di presenze turistiche pari a 35 milioni e Bolzano ne ha rilevate circa 34 milioni. La terza provincia per presenze è Roma, che nel 2022 ha attirato circa 32 milioni di visitatori.

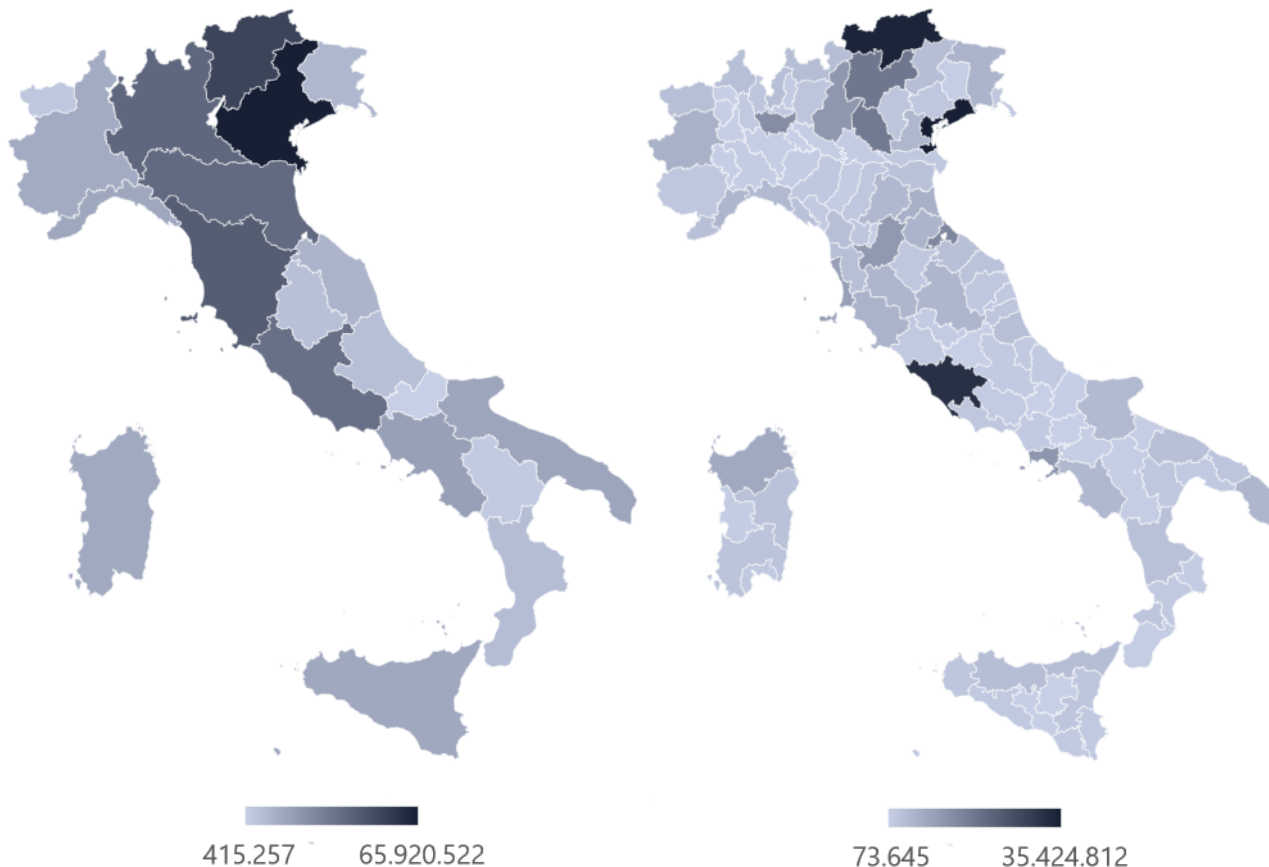
*Fonte dati ISTAT

DISTRIBUZIONE ANNUA PRESENZE TURISTICHE

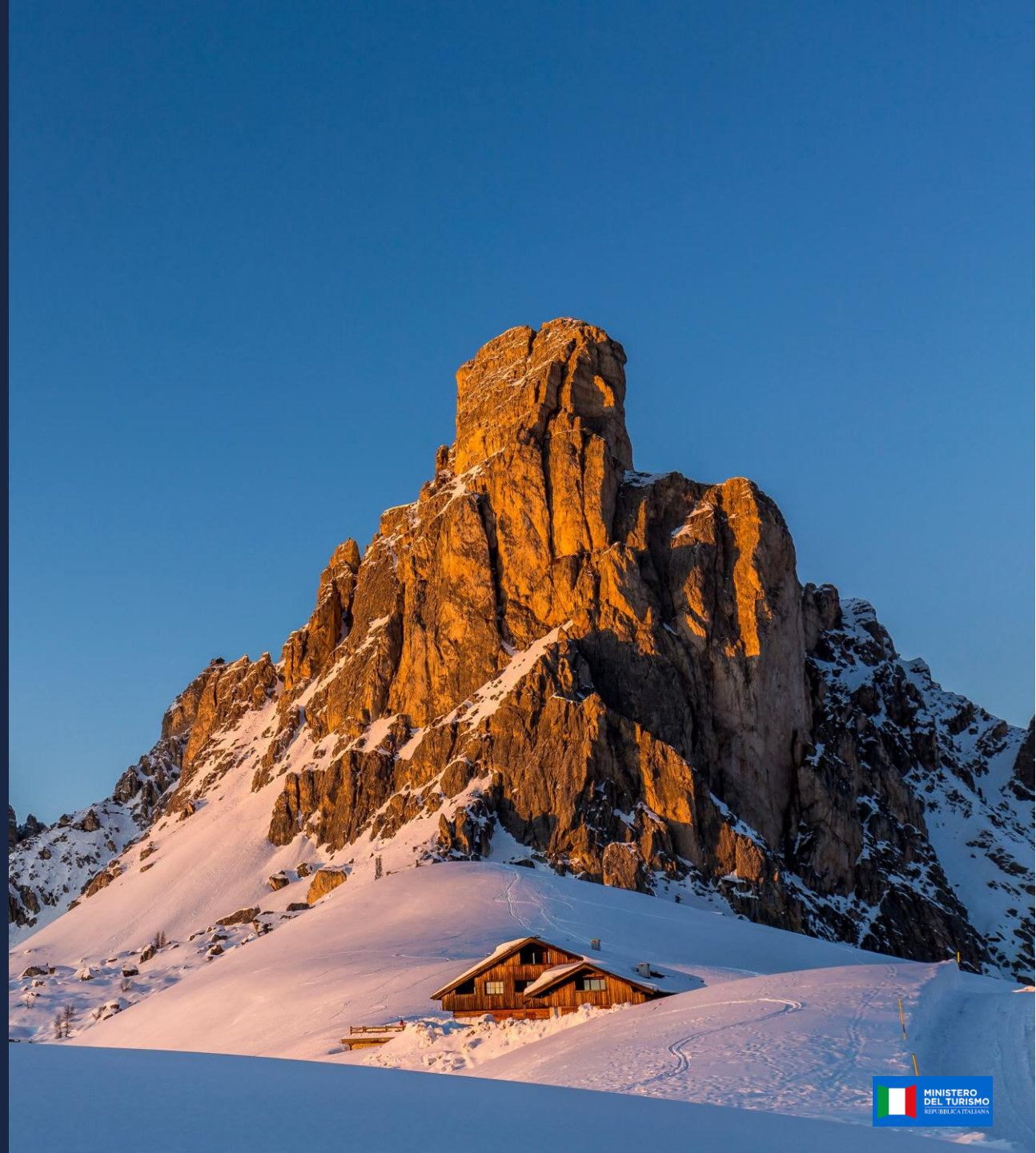
Per REGIONE



Per PROVINCIA



2. La metodologia di stima



Valutazione degli impatti socioeconomici come elemento chiave del dibattito

Lo studio degli impatti della spesa turistica in Italia ha l'obiettivo di quantificarne ed evidenziarne i benefici, sia diretti che indiretti.

Tale analisi mira infatti a stimare gli impatti della spesa in termini monetari, sintetizzati in un set di indicatori di prassi tra cui i principali sono il [Prodotto Interno Lordo \(PIL\)](#), l'[Occupazione](#), i [Redditi delle famiglie](#) e il [Gettito fiscale](#).

Ai fini dello studio è stato individuato il perimetro del territorio italiano nel suo complesso, considerando una disaggregazione sia a livello regionale che provinciale.

Lo strumento di elezione per la stima quantitativa di tali grandezze è la Matrice di Contabilità Sociale ([Social Accounting Matrix - SAM](#)), che fornisce una rappresentazione dell'economia basata sui dati statistici nazionali (fonte ISTAT, Eurostat e OECD) consentendo di simulare il comportamento delle catene del valore di una regione economica in reazione ad uno stimolo di spesa.

Per applicare questa metodologia di analisi al presente studio, la spesa turistica è stata utilizzata come stimolo del modello economico per quantificare il contributo diretto, indiretto e indotto sull'economia locale e nazionale nel 2022.



Propagazione dei benefici sull'economia locale e nazionale

La spesa turistica effettuata in Italia nel 2022, in tutte le sue componenti, agisce sull'economia locale e nazionale, determinando uno shock di domanda di prodotti e servizi locali.

Tale domanda attiva in maniera diretta i settori in cui la spesa viene effettuata, si propaga nell'economia locale (e nazionale) in modo indiretto attraverso i legami tra i settori e, infine, in maniera indotta attraverso la spesa dei redditi delle famiglie.

In particolare, possiamo definire:

- **Impatto DIRETTO:** l'impatto generato sulla domanda di beni e servizi da parte dei settori produttivi coinvolti nelle attività impegnate nel settore turistico.
- **Impatto INDIRETTO:** l'impatto determinato dall'aumento di domanda e offerta nelle catene di fornitura attivate.
- **Impatto INDOTTO:** l'effetto della re-immissione dei redditi da lavoro e capitale nel sistema economico e dal re-investimento delle entrate fiscali in forma di spesa pubblica.

STIMOLO ALL'ECONOMIA

Impatto socioeconomico della spesa sull'economia locale e nazionale



**Spese sostenute dai
turisti in Italia**



3. I principali risultati



Analisi della spesa turistica

La spesa per i consumi turistici in Italia, calcolata come somma delle spese sostenute nelle strutture ricettive, nel settore della ristorazione, in quello dei trasporti e nelle attività commerciali, è stata pari a 100 miliardi di euro nel 2022.

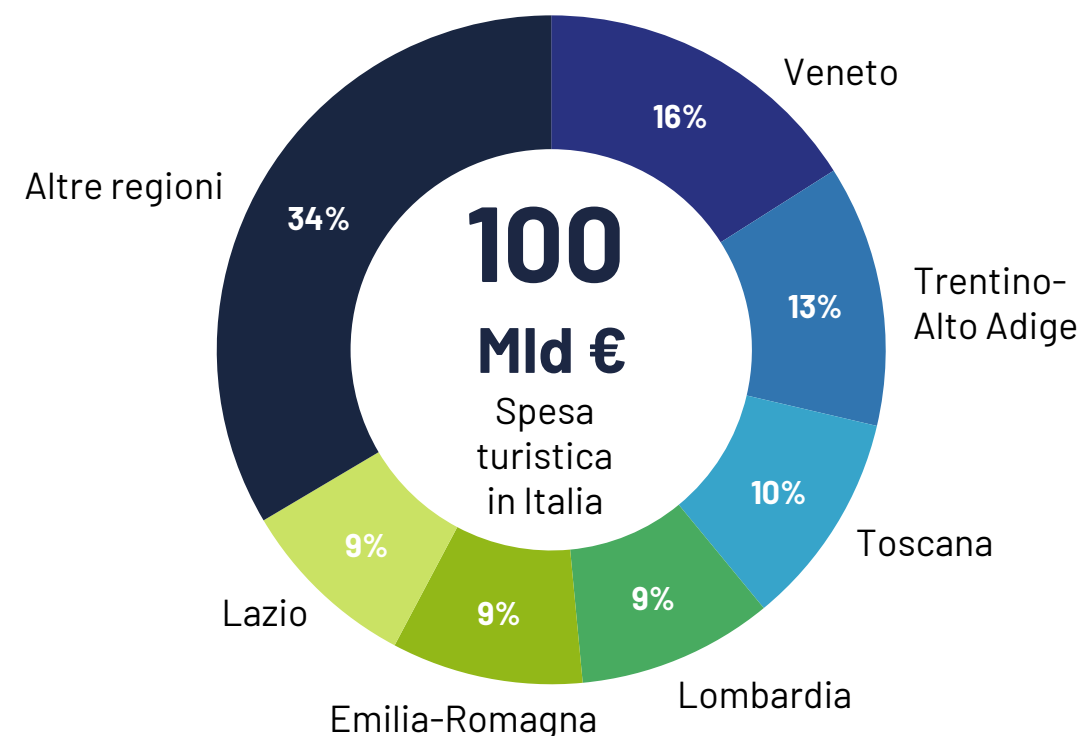
Nel modello SAM vengono inserite, come dati di input, le voci che compongono il vettore della spesa turistica in Italia, ripartite fra i settori diversi economici seguendo la classificazione presente nel report [Il mercato del turismo di alta gamma](#) del maggio 2021.

Infatti, per effettuare la valutazione dell'impatto socioeconomico, le voci di spesa vengono attribuite ai relativi settori ATECO di riferimento. Tale processo è necessario affinché il modello di valutazione possa correttamente tenere conto della propagazione della spesa all'interno dell'economia in base alle interdipendenze settoriali che caratterizzano la SAM.

La regione che conta consumi turistici più consistenti è il Veneto, in cui la spesa ammonta a 16 miliardi di euro, pari al 16% della spesa aggregata a livello nazionale. Seguono il Trentino Alto Adige e la Toscana, rispettivamente con una quota di spesa del 13% e del 10% rispetto ai 100 miliardi di euro complessivi.

SPESA TURISTICA PER SETTORE	Mld €
Hotel e ristoranti	51,57
Commercio	40,11
Trasporti	8,02
TOTALE	99,70

SPESA TURISTICA PER REGIONE



Analisi geografica della spesa

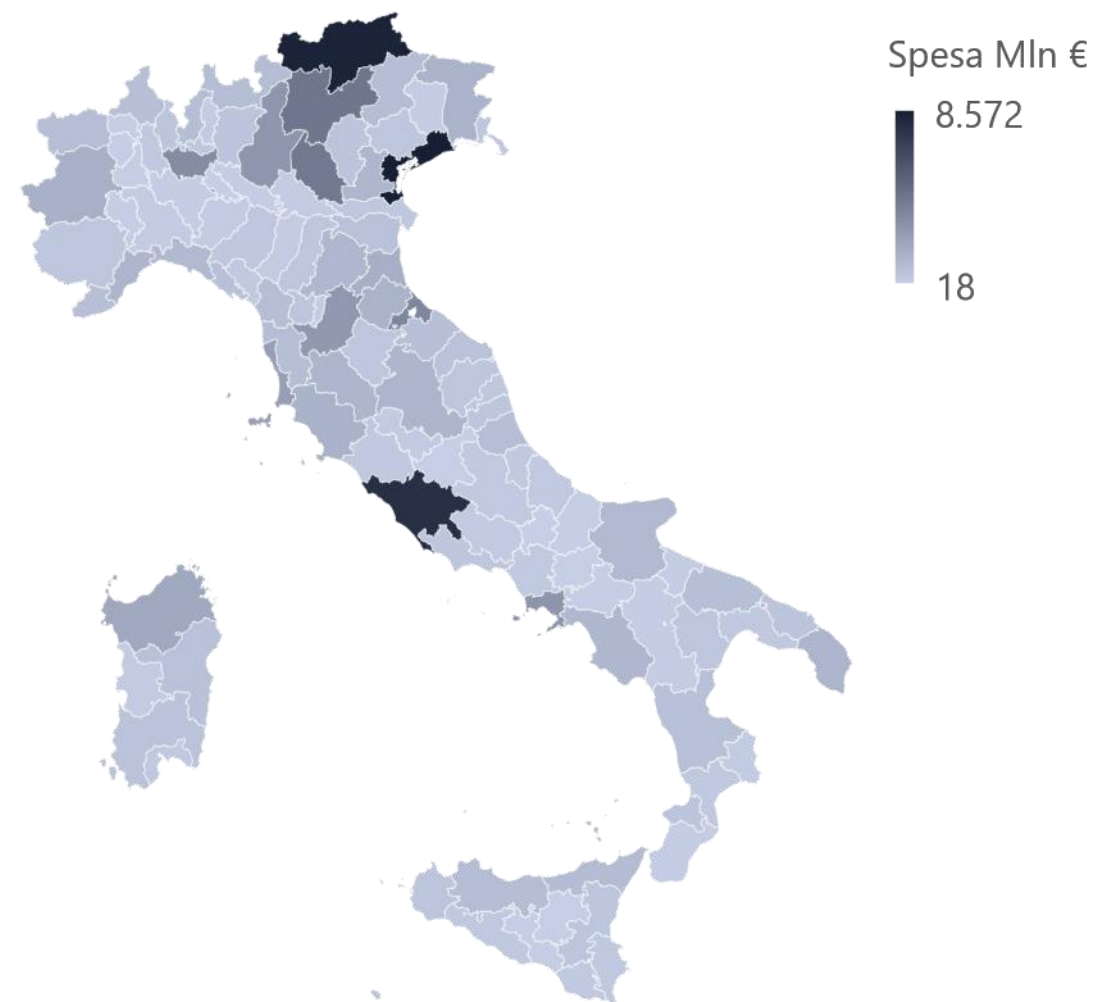
Osservando la distribuzione della spesa turistica a livello provinciale, ne emerge una concentrazione nelle province del Nord-Est, con Venezia che ha assorbito il 9% della spesa turistica nazionale nel 2022 e costituisce più della metà della spesa turistica del Veneto. Inoltre, i consumi dei turisti nella provincia di Venezia sono superiori di quelli registrati nel 71% delle regioni italiane.

La seconda provincia per spesa turistica è quella di Bolzano, con circa 8 miliardi di euro di consumi legati al turismo, seguita dalle province di Trento (4,3 miliardi di euro) e Verona (4,1 miliardi di euro). Nel resto d'Italia, province di rilievo come Roma e Milano registrano una spesa rispettivamente di 7,7 e 3,2 miliardi di euro.

La provincia di Roma, con circa 8 miliardi di euro di spesa, è la terza in Italia, con una quota pari all'8% del dato aggregato nazionale. La stessa inoltre contribuisce alla quasi totalità (89%) della spesa turistica complessiva del Lazio.

A livello regionale, la spesa turistica è più alta in Veneto ed in Trentino Alto Adige, dove i consumi ammontano rispettivamente a 16 e 13 miliardi di euro. In queste due regioni sono infatti presenti 4 delle 5 province con i consumi più elevati (Venezia, Bolzano, Trento e Verona).

Spesa turistica per PROVINCIA



Impatto sul PIL a livello provinciale

La spesa turistica complessiva di 100 miliardi di euro del 2022 genera un impatto sul PIL pari a 255 miliardi di euro, che segue una disaggregazione parzialmente diversa rispetto a quella della spesa.

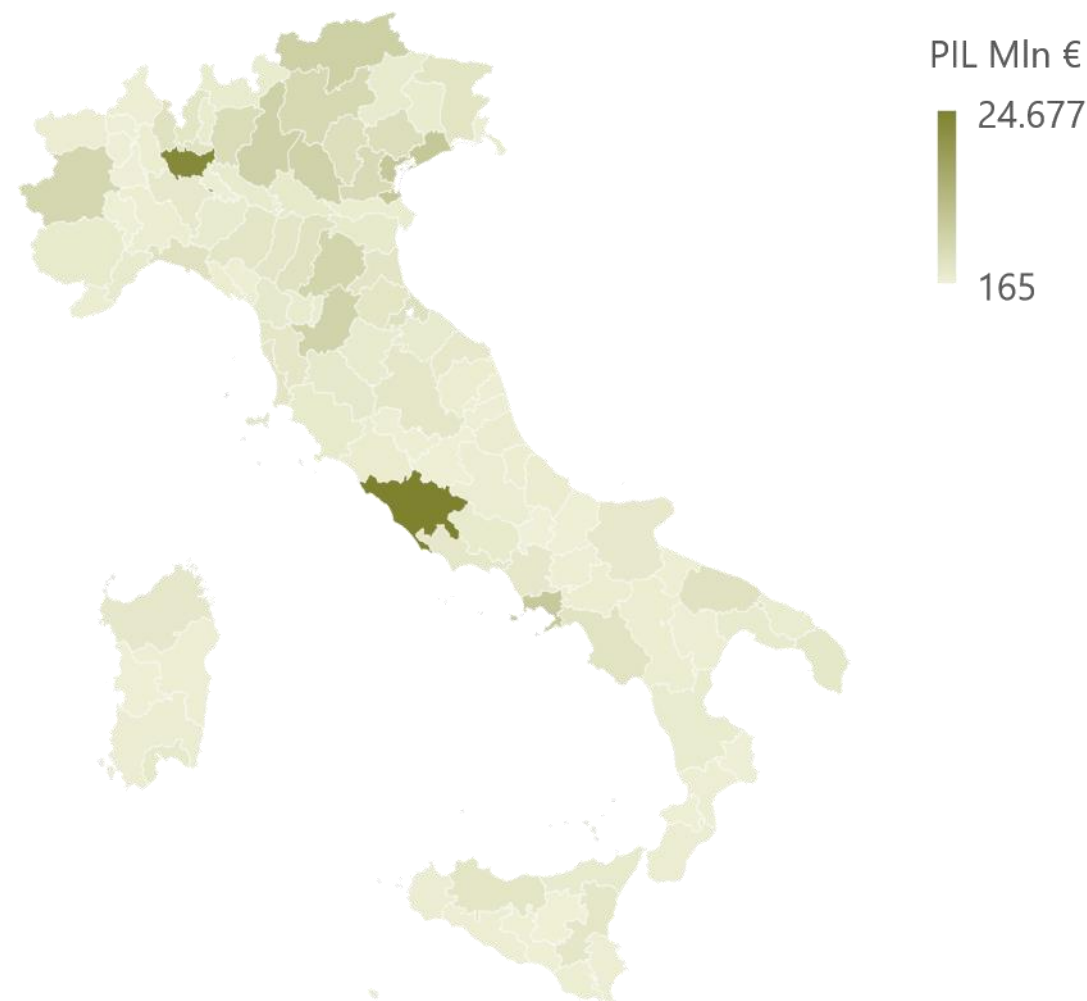
Dai risultati, infatti, emerge come l'impatto sul PIL maggiore interessi le province di Roma (+25 miliardi di euro) e Milano (+23 miliardi di euro) mentre Venezia registra un impatto di poco superiore agli 9 miliardi di euro. Nelle province di Napoli e Bolzano l'impatto è rispettivamente di circa 8,5 e 7 miliardi di euro.

Complessivamente, in termini di impatto sul PIL, la zona Nord-Est del Paese è maggiormente impattata rispetto al resto d'Italia, coerentemente con la distribuzione della spesa turistica.

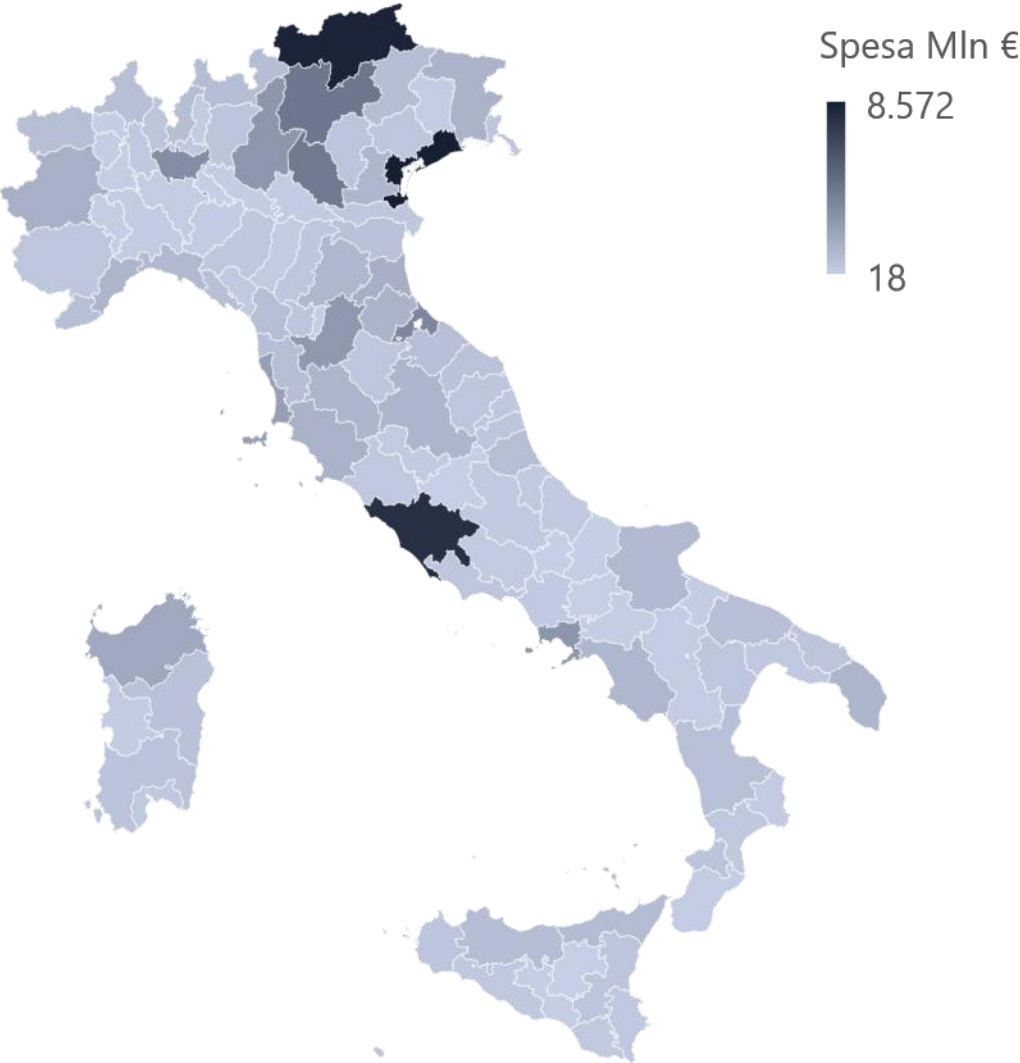
Tuttavia, considerando i risultati per regione, è la Lombardia a registrare l'impatto sul PIL più consistente, intorno ai 52 miliardi di euro, che costituiscono il 20% del dato a livello nazionale. Segue il Veneto, con un impatto sul PIL di poco superiore ai 32 miliardi di euro, di cui più del 50% è dovuto all'impatto sulle province di Venezia e Verona.

Per la regione Lazio è primario il contributo provinciale di Roma: su un impatto totale regionale di 30 miliardi di euro, l'83% (25 miliardi di euro) è generato nella provincia di Roma, mentre la provincia di Latina, seconda per impatto nel Lazio, contribuisce per il 6,5% al PIL regionale.

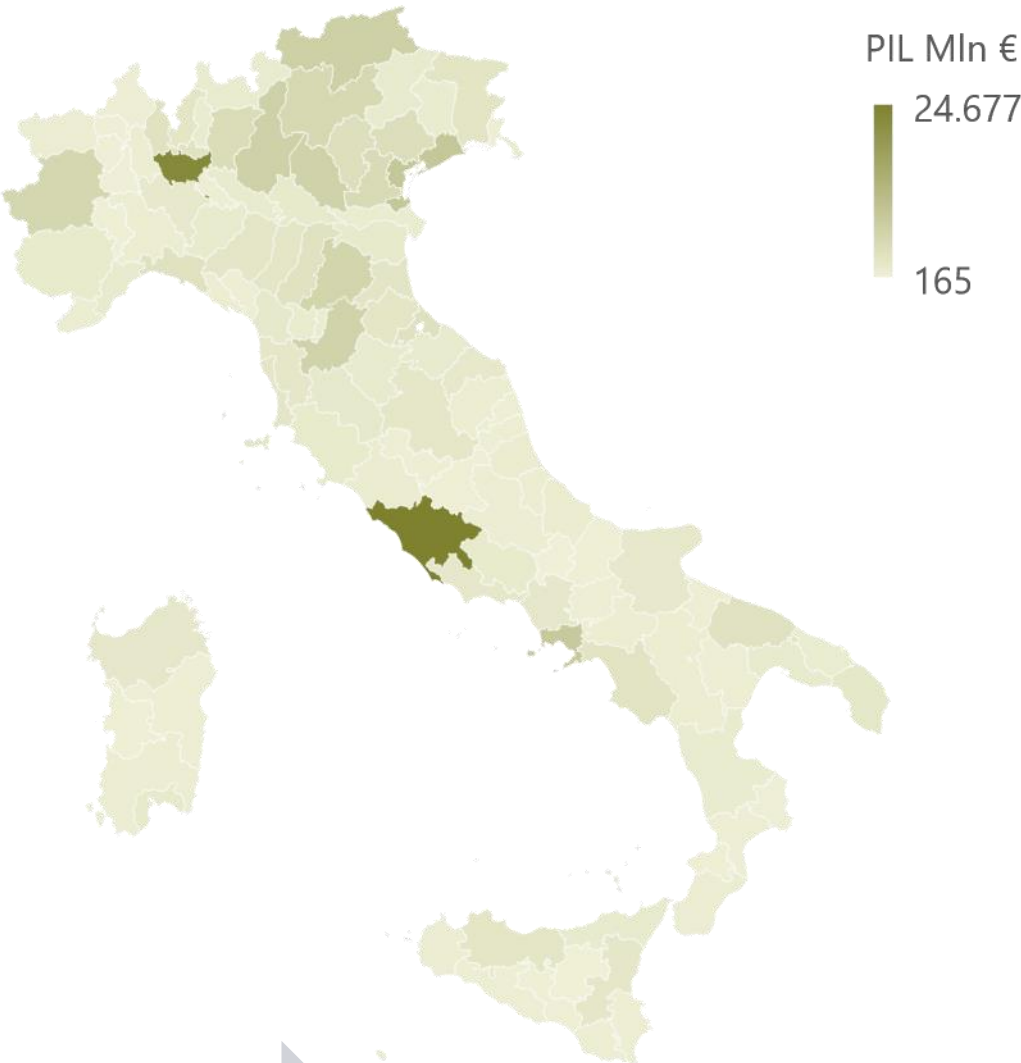
Impatto sul PIL per PROVINCIA



Spesa turistica per PROVINCIA

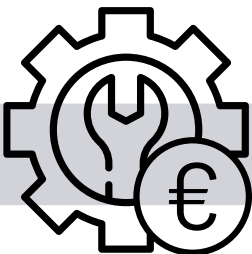


Impatto sul PIL per PROVINCIA



Rapporto
PIL/Spesa

2,6

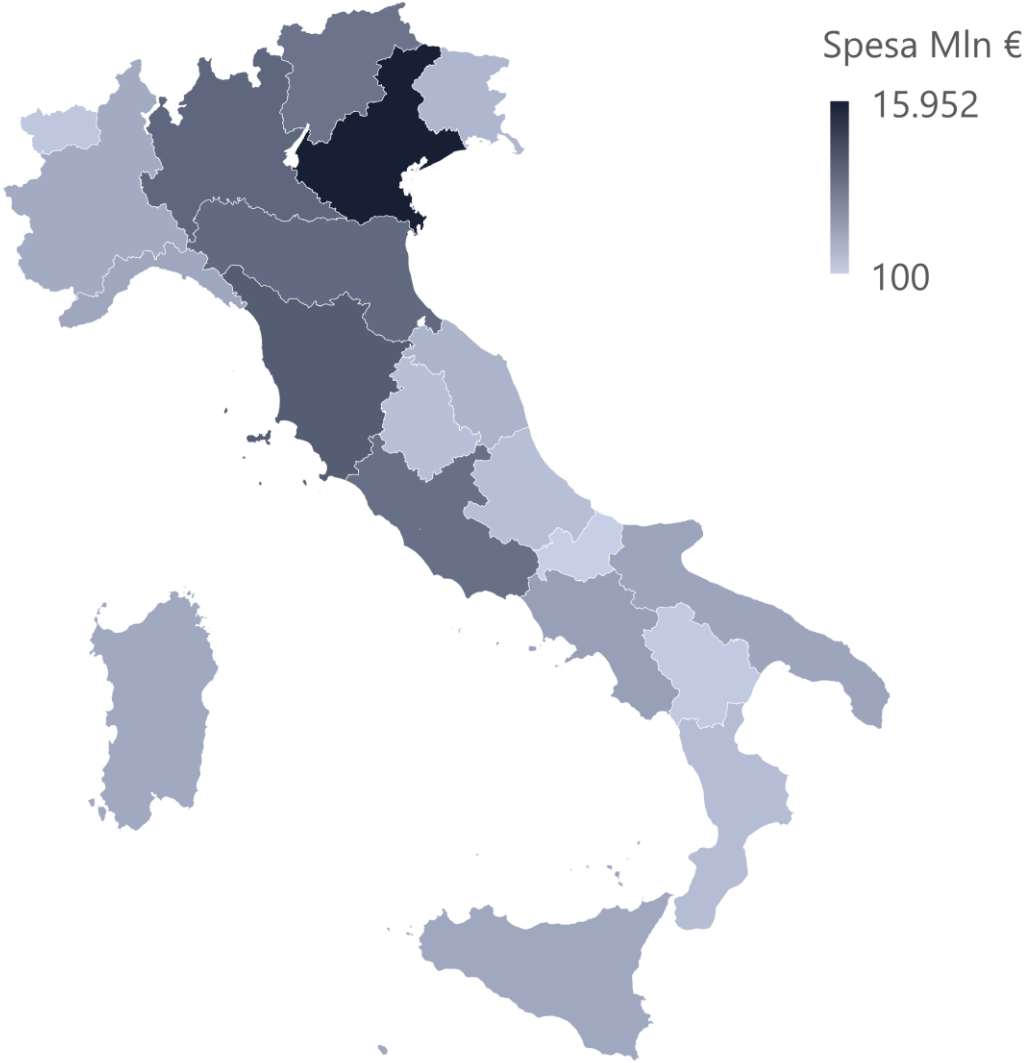


100 Mld €

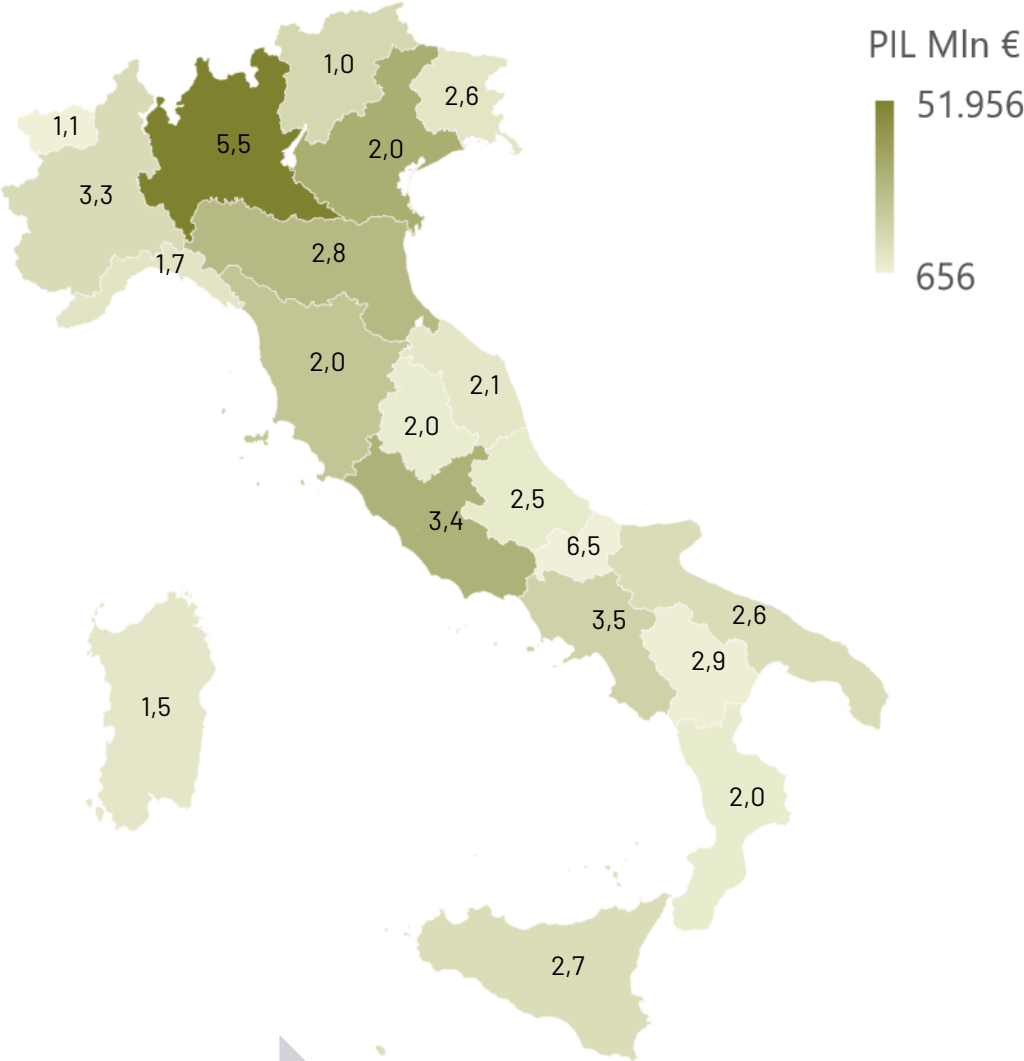


255 Mld €

Spesa turistica per REGIONE

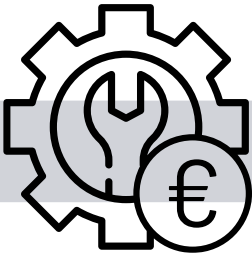


Impatto sul PIL per REGIONE



Rapporto
PIL/Spesa

2,6



100 Mld €

255 Mld €

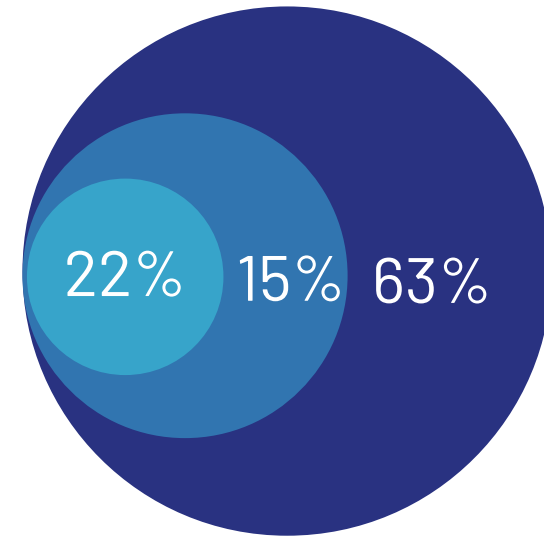
Il contributo del turismo a PIL e occupazione

Il modello SAM permette di distinguere fra gli impatti diretti, indiretti e indotti su PIL e occupazione. In particolare, dei 255 miliardi di impatto sul PIL nazionale, il 22% deriva dall'impatto diretto, ovvero dalla domanda di beni e servizi da parte dei settori produttivi coinvolti.

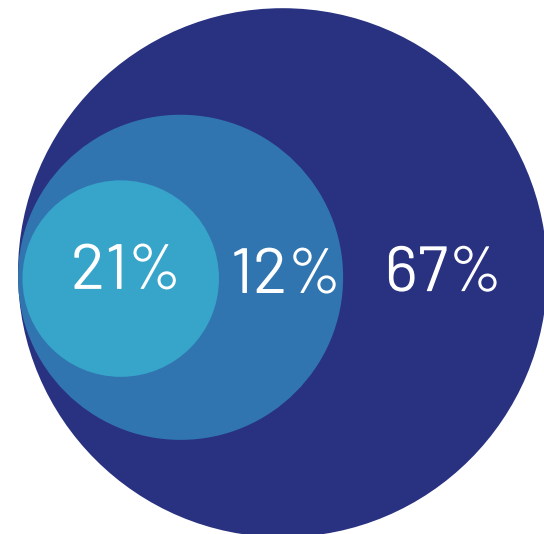
La percentuale di PIL indiretto, ossia l'impatto determinato dall'aumento di domanda e offerta nelle catene di fornitura attivate, a monte e a valle, è pari al 15%, mentre oltre la metà (63%) dell'impatto complessivo sul PIL è di natura indotta, ossia derivante dalla re-immissione dei redditi da lavoro percepiti dalle famiglie sotto forma di consumi e dal re-investimento delle entrate fiscali in forma di spesa pubblica.

L'impatto complessivo di 255 miliardi di euro sul PIL andrà a beneficio di tutto il territorio nazionale. La Lombardia, con 52 miliardi di euro, e il Veneto con 32 miliardi di euro, anche in virtù della spesa diretta, assorbono rispettivamente il 20% e il 12,5% dei benefici sul PIL complessivo. Il Lazio beneficia di 30 miliardi di euro (12%), l'Emilia-Romagna di 26 miliardi di euro (10%), la Toscana di 21 miliardi di euro (8%) e la Campania di 15 miliardi di euro (6%).

Per quanto riguarda l'occupazione, il turismo in Italia genera oltre 3 milioni di occupati equivalenti a tempo pieno in maniera diretta, indiretta e indotta. Così come per la propagazione del PIL, la maggior parte degli occupati (67%) derivano dall'impatto indotto sull'occupazione, mentre il 21% degli occupati sono generati dall'impatto diretto, ovvero dalla domanda di beni e servizi da parte dei settori produttivi coinvolti.



- Diretto
55 Mld €
- Indiretto
38 Mld €
- Indotto
162 Mld €



- Diretto
646 k
- Indiretto
350 k
- Indotto
2.023 k

*ETP = Unità di
lavoro equivalente
ad un lavoratore a
tempo pieno.

Ripartizione dei benefici per settore

La spesa totale, determinata dai consumi dei turisti in Italia attiva in modo diretto, indiretto e indotto gran parte delle filiere produttive che compongono il tessuto economico nazionale.

I settori che beneficiano maggiormente della spesa turistica in Italia, sia in termini di impatto sul PIL sia in termini di occupazione, sono i settori dei servizi.

L'impatto sul PIL è infatti ridotto nei settori dell'industria e dell'agricoltura (inserita nella voce altri settori), che assorbono complessivamente il 20% degli impatti sul PIL. I restanti settori, che fanno parte della macroarea dei servizi, assorbono quasi la totalità dell'impatto (80%), con un effetto moltiplicativo più elevato nei settori dei servizi immobiliari e dei servizi alle imprese (20%), nel settore che include scuola e sanità (19%), e in quello del commercio e dell'alloggio e ristorazione, che complessivamente raccolgono il 33% dell'impatto sul PIL complessivo.

In termini occupazionali è possibile osservare un andamento simile, con impatti ridotti per l'agricoltura e l'industria che assorbono il 14% dell'impatto a livello occupazionale, mentre il restante 86% viene assorbito dai settori dei servizi. Prendendo in considerazione questi ultimi, la maggior parte dell'occupazione viene generata nel settore di scuola e sanità (32%). Seguono il settore del commercio (16%) e dell'alloggio e ristorazione (16%), mentre il settore dei trasporti genera l'8% dell'occupazione derivante dalla spesa turistica.

■ Servizi immobiliari e servizi alle imprese

■ Scuola e Sanità

■ Commercio

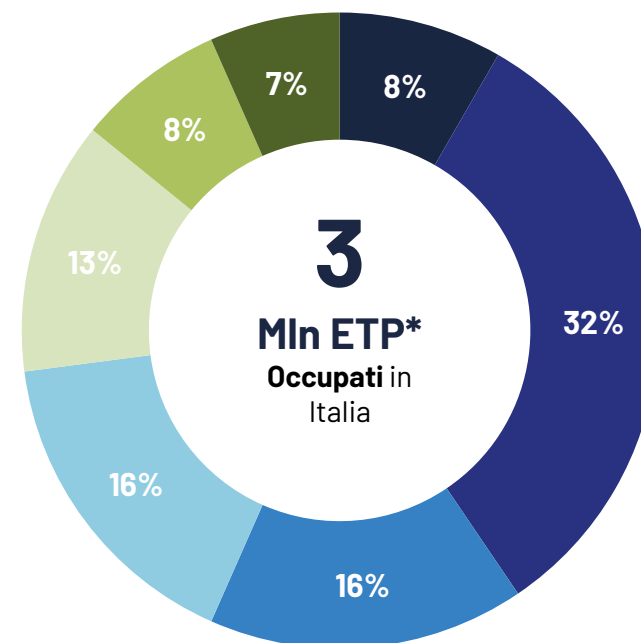
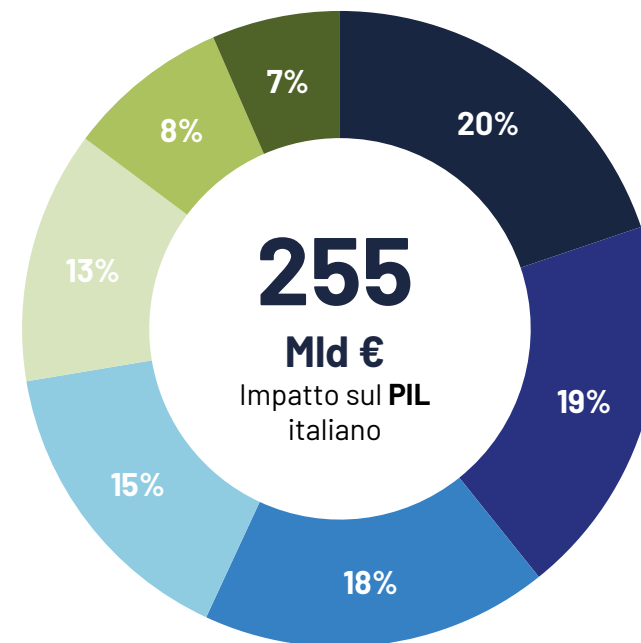
■ Alloggio e Ristorazione

■ Industria

■ Trasporti

■ Altri Settori

*ETP = Unità di lavoro equivalente ad un lavoratore a tempo pieno.



OpenEconomics affianca istituzioni e imprese nel design di politiche e progetti e nell'integrazione di capitali pubblici e privati a sostegno della transizione energetica e dello sviluppo inclusivo. L'azienda ha maturato una vasta esperienza nell'analisi degli effetti economici, sociali e ambientali di progetti complessi, con una particolare attenzione al contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla crescita resiliente.

Il team di modellazione di analisi costruisce e applica modelli micro e macroeconomici avanzati, in linea con le prassi metodologiche delle istituzioni e delle organizzazioni multilaterali, con l'obiettivo di analizzare in maniera rigorosa e affidabile gli impatti di politiche e investimenti che vengono poi rappresentati in conformità con i framework di previsione e rendicontazione più diffusi (SDG, GRI, WBI, OECD MEI). Il team ha all'attivo oltre 50 anni di esperienza cumulata, maturata attraverso la valutazione di più di 500 progetti per oltre 400 miliardi di investimenti e 200 pubblicazioni.

L'azienda utilizza un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001:2015 per la ricerca, sviluppo ed applicazione di modelli economici, matematici, ambientali e tecnologici, per la valutazione economica di politiche, programmi e progetti di investimento.

Tra i principali clienti di OpenEconomics figurano Enel, Eni, Snam, Terna, Fincantieri, Generali, Saras, Istituto per il Credito Sportivo, FIFA, Coni, Novartis, Acea, Iren, Presidenza del Consiglio, Ministero per lo Sviluppo Economico e molti altri.





www.openeconomics.eu

www.ministeroturismo.gov.it

Novembre 2023

